

ECONOMIA & FINANZA

Stop alla tedesca Wirecard in Borsa

ROMA - Bafin, la Consob tedesca, ha vietato per due mesi le vendite allo scoperto di Wirecard, azienda tedesca leader mondiale per i pagamenti online, competitor di Paypal e Western Union. Il titolo è crollato del 12%

alla Borsa di Francoforte la scorsa settimana dopo le notizie riportate dal Financial Times su una presunta frode all'interno della divisione di Singapore. La società ha negato le accuse di irregolarità contabili.

BROGGINI
CARONNO VARESE
Dal 1932
CARONNO VARESE (VA) Via Rio Cocchino, 8
Tel. 0331.980.880 brogginipompefunebri@alice.it

Una regia unica per dare lavoro

Dall'industria al commercio: nasce Tavolo in Provincia. Centri impiego: 17 assunzioni

VARESE - Un Tavolo unico per il lavoro: questa la proposta lanciata dal consigliere delegato a Formazione e Lavoro, Mattia Premazzi con l'ambizioso obiettivo di garantire l'occupabilità di giovani e adulti residenti in provincia di Varese. Una struttura nuova, che dovrebbe coinvolgere il territorio in un virtuoso percorso condiviso. Al Tavolo parteciperebbero Camera di commercio, parti sociali, associazioni di categoria industriali, artigiane, cooperative e commerciali e, in alcune occasioni, anche il mondo della scuola. Una realtà chiamata a fare una formazione sempre più mirata per evitare di creare un surplus di figure non richieste dal mercato del lavoro e una carenza di quelle, invece, necessarie. «A questo Tavolo», spiega Premazzi, «si potrà anche parlare del Reddito di cittadinanza, ma potrà - e, nella mia visione, dovrà - essere parte attiva nella stesura di convenzioni che consentano ai nostri Centri per l'impiego di dialogare fattivamente con chi un lavoro lo può offrire».

Secondo i dati diffusi dal consigliere provinciale e dal responsabile del settore Lavoro della provincia di Varese, Francesco Maresca, i possibili destinatari dell'assegno nel Varesotto sarebbero 19.600 famiglie: in percentuale, contando tutta la popolazione residente, solo il 5,1%. È questo un dato che collega la provincia dei sette laghi al 103° posto nazionale su 110. Sono i Centri l'impiego a doverla applicare a livello provinciale, il che comporta un drenaggio fiscale di 2,2 miliardi a fronte di un miliardo ritornato sul territorio attraverso il Reddito. «Gli ultimi dati sulla disoccupazione in nostro possesso», spiega Mattia Premazzi, «hanno valori in decremento, ma ci attendiamo una risalita di questi dati e, quindi, il Tavolo unico per il lavoro, unito al Salone dei mestieri, che riporteremo insieme al mondo della scuola

la e dell'imprenditoria, rappresenta una nostra priorità, una ricetta del territorio, politica ed economica, con le realtà dei due settori che fanno rete pro occupazione». Uno snodo importante per il futuro, però, è rappresentato dai Centri per l'impiego, oggetto di un profondo progetto di riordino sia a livello nazionale che regionale (legge 9 del 2018). «Oggi ne abbiamo sei attivi sul territorio provinciale», ricorda il consigliere, «ma con poco personale perché non è stato possibile sostituire chi è andato in pensione o in mobilità. Ora i fondi di Regione Lombardia ci dovrebbero consentire di assumere 17 dipendenti, da non confondere però con i navigator del Reddito di cittadinanza che saranno collaboratori, per implementare la pianta organica e riaprire il Centro per l'impiego anche a Tradate».

Sono risorse economiche e umane che la Provincia di Varese vuole utilizzare al meglio, parlandone appunto al Tavolo con i rappresentanti economici. L'obiettivo è quello di far tornare i Centri per l'impiego della provincia di Varese a essere un modello nazionale e anche europeo, come certificato, agli inizi del 2000, il quotidiano «Il Sole 24Ore» parlando dei Cpl varesotti come di realtà paragonabili o forse superiori a quelle analoghe della Germania. «Vogliamo tornare a quel livello e ci torneremo», conclude il consigliere Premazzi: «Ce lo chiedono i cittadini e le imprese che vogliono tornare a essere cuore pulsante dell'economia regionale e nazionale come sempre è stato il Varesotto. Abbiamo sempre anticipato le politiche di inclusione nazionale», conclude, «e lo dimostra, ultimo solo in ordine di tempo, il progetto «Revolutionary Road» che interessa i territori di Gallarate, Somma Lombardo e Sesto Calende».

Moreno Gussoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere provinciale Mattia Premazzi ha la delega a lavoro: il suo obiettivo è potenziare i centri per l'impiego. Riaprirà quello di Tradate



PREISCRIZIONI: IL LICEO PREFERITO AGLI ISTITUTI TECNICI, IN CALO QUELLI PROFESSIONALI

Ma a scuola i giovani non pensano al futuro

VARESE -(m.g.) - Il Tavolo Formazione e Scuola riunitosi il 13 febbraio ha ragionato sui dati ufficiali delle iscrizioni alle scuole medie superiori. Dai primi dati diffusi da Villa Recalcati emerge che il 42% degli alunni ha scelto i Licei, che quindi si confermano la prima opzione di ragazzi e famiglie, la sostanziale tenuta dell'istruzione tecnica che si attesta al 37%, mentre calano i professionali quinquennali che vengono scelti solo dal 7%. Nel dettaglio si assiste alla crescita dei percorsi a vocazione economica e gestionale, mentre segnano il passo, o retrocedono nei loro valori assoluti, quelli

legati al manifatturiero, ai servizi e all'artigianato. Insomma, meno manodopera tecnica per i settori in cui il Varesotto ha sempre rappresentato un'eccellenza a livello regionale e anche nazionale. Dati questi che saranno molto vicini a quelli finali e che preoccupano tanto gli amministratori di Villa Recalcati che gli imprenditori: il mondo economico, il tessuto produttivo della provincia, a livello industriale come artigianale, chiede infatti figure tecniche. La Provincia intende, quindi, investire nuovamente nel settore della formazione e aiutare le scuole a raggiungere le famiglie in modo più efficace.

L'obiettivo dichiarato, e condiviso con le associazioni di categoria e le parti sociali, è rendere più facile l'accesso dei giovani al mondo del lavoro, evitando di affollare istituti che non garantirebbero un'occupazione lasciando sguarnite quei percorsi scolastici e formativi che invece darebbero ampie garanzie. Non dimentica, poi, il consigliere Mattia Premazzi, di ricordare come la Provincia punti anche sulla carta del tirocinio che, a suo dire, rappresenta ancora lo strumento più facile ed economico per far incontrare domanda e offerta di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premier Conte e il ministro Di Maio nello stabilimento di Pomigliano d'Arco

Leonardo investe 130 milioni al Sud

POMIGLIANO D'ARCO (NAPOLI) - Centrotrenta milioni di euro per rinnovare - entro gennaio 2022 - le linee produttive degli stabilimenti Leonardo Aerostrutture di Pomigliano d'Arco e Nola. Dal governo arriva il sostegno che Gianni De Gennaro e Alessandro Profumo, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Leonardo, attendevano per dare nuova linfa al settore che lo stesso Profumo - introducendo il convegno organizzato nell'hangar dello stabilimento di Pomigliano, presenti il premier Conte e il suo vice Luigi Di Maio - non ha esitato a definire «l'anello debole della catena di Leonardo». Nuovi investimenti all'insegna della robotica e dell'intelligenza artificiale con l'utilizzo di macchinari più moderni per dissolvere le nubi sul futuro produttivo dello stabilimento campano. Ma non solo. Pomigliano rafforzerà anche la sua vocazione

progettuale grazie alla nascita dell'Aerotech Campus, il nuovo hub per l'innovazione tecnologica nato dalla collaborazione tra la divisione Aerostrutture di Leonardo e l'università Federico II di Napoli. Un open innovation (2.000 metri quadrati pronti entro l'estate 2019, che diventeranno 4.000 entro due anni), finalizzato alla ricerca in aerostutture che ospiterà ricercatori, sviluppatori e nuovi team imprenditoriali impegnati nello sviluppo di tecnologie di frontiera. «Il progetto Aerotech Campus», ha detto il premier Giuseppe Conte, «è di ampio respiro: si prospetta il rinnovamento delle linee. Al secondo standard 4.0 con un utilizzo più accentuato della robotica. Il governo è molto attento alle aree del Sud e dunque non può che sostenere la scelta dei vertici di Leonardo di rilanciare un settore, quello aeronautico, che ha numeri significativi, un miliardo di fatturato e

4.500 dipendenti». Conte ha ribadito l'attenzione del governo verso il Sud facendo ricorso a una metafora: «Un padre è orgoglioso dei figli che vanno bene a scuola, ma è ancora più orgoglioso e si riempie il cuore quando i figli bravi ma più fragili riescono ad esprimere le proprie capacità come accade per le aree del Sud». A dare notizia dell'impegno del governo per Leonardo è stato il vicepremier Luigi Di Maio, che a Pomigliano è di casa. «Alcuni processi produttivi», ha sottolineato, «sono fermi agli anni '80 e non per colpa di Leonardo. Vogliamo rilanciare il settore». Da Di Maio anche l'annuncio dello sblocco di un miliardo a sostegno dei bandi per l'industria aeronautica. «Grazie alla legge 808/1985», ha detto il ministro del Lavoro, «lo Stato può sostenere l'industria aeronautica, e quale migliore posto di questo per firmare lo sblocco di un miliardo di euro».

Le imprese che resistono scendono a quota 60.800 «Ma il sistema resta vitale»

DATI CAMERALI Lieve flessione di manifattura e artigianato

VARESE - (e.p.) Nei fatti si registra un sostanziale pareggio, ma compare comunque il segno meno in quasi tutti i settori dell'economia varesina: sono 60.800 le imprese attive in provincia di Varese al 31 dicembre 2018 (-1,2% rispetto alle 61.534 del 2017). La cifra viene dunque "rosicchiata", anche senza portare ad analisi tragiche, anzi: la Camera di commercio inquadra soprattutto quelle realtà che hanno fatto meglio di altre, le imprese che resistono insomma.

«Nonostante le difficoltà del fare impresa oggi in Italia, questi numeri ci dicono che il Sistema Varese si conferma ancora vitale - sottolinea il presidente camerale Fabio Lunghi (nella foto) -. Abbiamo quasi 52 imprese attive per chilometro quadrato, con punte di 100 nella parte a Sud della nostra provincia. Abbiamo soprattutto delle eccellenze riconosciute a livello internazionale che sanno coniugare innovazione e capacità operativa sui mercati di tutto il mondo, dove Varese e le sue aziende confermano la propria volontà di essere protagoniste, con una quota di fatturato generato dall'export superiore al 40%. Una capacità di resilienza che supera l'incombere dei problemi che pesano su chi, con impegno e determinazione, ogni giorno fa impresa a Varese come nel resto del Paese».

Per tutto il 2018 il numero era rimasto stabile, poi, a fine anno, ecco una leggera flessione, in corrispondenza con le difficoltà evidenziate dall'economia internazionale e con ragioni di carattere amministrativo: in particolare, tra novembre e dicembre sono state cancellate d'ufficio quelle attività che secondo parametri ben precisi - fissati dalla legge - sono in una situazione di non operatività da lungo tempo, ma che ancora risultavano iscritte ai registri camerali. Dunque una "sfiorbiata" in parte fisiologica.

Per quanto riguarda poi la "natimortalità" negli scorsi dodici mesi, a fronte di 3.889 nuove realtà imprenditoriali, sono state 3.920 le cessazioni. Si evidenzia, quindi, un saldo negativo di 31 imprese (-0,04%). Un saldo che differisce da quello complessivo in quanto qui incidono le

imprese trasferite e quelle in attesa di completare procedure amministrative (le cosiddette "sospese").

Quanto ai singoli ambiti, si registra ancora una contrazione del tessuto imprenditoriale nell'area manifatturiera (-1,83%) anche se in rallentamento rispetto allo scorso anno, quando la variazione negativa era stata del -2,37%.

Nelle costruzioni, invece, il decremento (-2,46%) è stato notevole rispetto al -1,10% del 2017. Appena sopra lo zero, poi, i servizi con un +0,02% e sempre negativi purtroppo il commercio (-1,80%) e l'agricoltura (-1,56%), pur su un numero complessivo di imprese limitato, pari a 1.702. Sempre in difficoltà anche l'artigianato con 21.042 imprese a fine anno (-2,22%).

All'interno dei macro aggregati, si svelano alcune particolarità: nel manifatturiero qualche piccolo settore mostra un segno positivo: carta ed editoria, minerali non metalliferi e mezzi di trasporto; è sostanzialmente stabile, pur con segno negativo, la gomma-plastica. Buona dunque la prova del mondo editoriale, che comprende 394 imprese contro le 388 dell'anno precedente, con un più 1,55%. Queste aziende rappresentano il 4,5% del totale manifatturiero e un mondo variegato: fabbricazione di carta e cartone, stampa e servizi connessi, stampa di giornali, lavorazioni preliminari ai media, legatoria e riproduzione di supporti registrati. Comunque una buona notizia per una realtà importante anche nel Varesotto. Nel terziario, quasi tutti positivi i comparti, a eccezione di immobiliari, trasporto e magazzino, commercio al dettaglio e ristorazione e alloggio. Molto bene l'ambito della sanità privata e quello delle attività professionali e tecniche.

Quanto infine alla forma giuridica, a fronte di un aumento dello stock delle società di capitale (+1,68%), scendono sia le ditte individuali (-2,02%), sia quelle di persone (-2,73%). Soffrono insomma di più le aziende di piccole dimensioni mentre quelle maggiormente strutturate appaiono maggiormente in grado di affrontare il mercato.



Imprese attive: confronto 2017-2018

dati al 31 dicembre

	2017	2018	T. var %
TERRITORI			
VARESE	61.534	60.800	-1,19
Lombardia	815.956	816.088	0,02
Italia	5.150.149	5.150.743	0,01
IMPRESE ARTIGIANE			
	21.520	21.042	-2,22
SETTORI			
Agricoltura, pesca, silvicoltura	1.729	1.702	-1,56
Manifatturiero	8.797	8.637	-1,82
Costruzioni	11.484	11.201	-2,46
Commercio	14.857	14.589	-1,80
Servizi	24.418	24.424	0,02
Altro	249	247	-0,80
TOTALE	61.534	60.800	-1,19
CLASSE GIURIDICA			
Società di capitale	15.488	15.748	1,68
Società di persone	12.265	11.930	-2,73
Imprese individuali	32.512	31.855	-2,02
Altre forme	1.269	1.267	-0,16
TOTALE	61.534	60.800	-1,19

Fonte: elaborazione Camera di Commercio Varese su dati infocamere

Sanzioni ai "padroncini": in Ticino il boom delle violazioni

Difficile per i professionisti italiani rispettare i salari minimi della Svizzera



Il centro di Lugano, sempre più "inaccessibile" per le imprese

TICINO - (s.d.r.) Quasi 4.000 imprese estere attive sui cantieri svizzeri sono state sanzionate lo scorso anno per violazioni delle misure di accompagnamento alla libera circolazione delle persone. Il Ticino è il Cantone che ha registrato il maggior numero di abusi, stando ai nuovi dati della Segreteria di Stato dell'economia (Seco). Il 34% delle imprese sanzionate lo scorso anno proviene dalla Germania e il 30% dall'Italia. Seguono a distanza Francia e Svizzera (entrambe 6%), Polonia (5%) e Austria (3%). Quanto ai Cantoni in

cui operavano le ditte colte in fallo, il Ticino si piazza in testa alla classifica con il 29% del totale. Seguono poi Zurigo con il 20%, Berna con il 13%, Argovia con il 7% e Basilea Città con il 6%. Secondo i sindacati le notevoli differenze cantonali si spiegano, non solo con la vicinanza alla frontiera, ma anche con la severità delle autorità cantonali di controllo. Infatti è stato imposto, in 19 casi, il divieto di operare in Svizzera per cinque anni, la sanzione massima. La Legge sui distaccati fissa le condizioni che le ditte

straniere devono rispettare per poter lavorare in Svizzera, in particolare l'obbligo di rispettare i salari e le condizioni di lavoro fissate nei contratti collettivi e nei contratti normali. Quello dei salari è un po' il punto dolente delle imprese di padroncini in arrivo da Varese, Como, Milano e Brianza: sono poche le aziende italiane che vanno sui cantieri ticinesi a potersi permettere di pagare un salario pari alle aziende svizzere. «Queste cifre dimostrano che gli abusi non sono calati», ha detto Nico Lutz, re-

sponsabile del settore edilizia al sindacato Unia. A suo avviso è quindi incomprensibile che il Consiglio federale - il Governo centrale a Berna - nell'ambito dell'accordo quadro con l'Ue, voglia indebolire le misure di accompagnamento. «Con meno controlli, una riduzione del termine di annuncio e meno cauzioni avremmo ancora più problemi», ha aggiunto. I controlli sui cantieri e alle frontiere con il Ticino proseguono ogni giorno: i padroncini sono avvisati, le regole devono essere rispettate.

Fisco e novità: anche i Consulenti si formano

VARESE - (n.ant.) Come funzionerà il reddito di cittadinanza? E la quota cento? E quali sono le nuove regole sul fisco e per la lotta al contrasto all'evasione fiscale? Sarà un anno pieno di novità, tanto per cambiare, per le normative sul lavoro e sulle tasse, con svolte anche epocali, come l'avvio del reddito di cittadinanza. Per essere pronti con l'avvio concreto delle normative e uniformare le pratiche in tutta Italia, il Consiglio nazionale dell'ordine dei Consulenti del lavoro e la fondazione studia a esso collegato, hanno organizzato il ventunesimo Forum lavoro/fiscale. Per quattro ore, in videoconferenza da Roma, si sono collegati tutti i Consigli locali, per ascoltare una quindicina di

interventi su altrettante materie. L'evento si è tenuto anche a Varese, in collegamento dalla sala Campiotti della Camera di commercio: «Le novità - ha confermato Lucia Vera Stigliano, presidente della sezione varesina dell'Ordine - sono veramente tante. Toccherà anche a noi vigilare e verificare che tutto venga seguito secondo le norme, oltre a consigliare e controllare le aziende e le persone a non utilizzare la loro creatività per aggirare o non seguire le norme. Appuntamenti come questo, inoltre, servono a uniformare le azioni sul territorio nazionale in maniera coerente». Per esempio, fra le altre normative modificate vi è «la possibilità di un datore di lavoro, ma

chiaramente su controllo medico - ha aggiunto Stigliano - di tenere al lavoro una donna in stato interessante fino al nono mese, per poi avere una maternità successiva di cinque mesi di fila. Non so quanti utilizzeranno questa opzione ma, di certo, ora la legge dà questa possibilità». Inoltre cambia il Dure: se prima un'irregolarità modesta poteva bloccare l'intera attività di un'azienda, ora vi è un minimo di flessibilità. Inoltre avremo un ruolo ancor più rilevante nella gestione delle crisi aziendali in imprese con dipendenti. Insomma, le novità sono molte ma delle riforme servono e da qualche parte bisogna cominciare».

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucia Vera Stigliano, a capo dell'Ordine

Export con la Turchia Dai laghi 160 milioni

MILANO - Turchia e Lombardia danno vita a un business in crescita: lo dicono i dati della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e di Promos Italia, la struttura per l'internazionalizzazione delle Camere di commercio. Gli scambi annuali sono arrivati a 3,8 miliardi, +7% in un anno. Si tratta di 2 miliardi per l'export e 1,8 miliardi per l'import. A trainare la crescita sono le importazioni, +18%, abbastanza stabile l'export con -1,6%. Un peso rilevante, quello della Lombardia, sul totale italiano di 13,6 miliardi, di cui circa 7 miliardi di export, il 29% sull'export, il 27% sull'import, il 28% sugli scambi italiani. Quanto alle Province, prima Milano con 791 milioni di export e 844 milioni di import nei primi nove mesi del 2018, insieme Brescia con 280 e 177 milioni, Bergamo con 204 e 174 milioni, Mantova con 107 e 264 milioni, Varese con 160 e 64 milioni, Monza con 148 e 76 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorni di passione in pronto soccorso per il picco influenzale

Date : 19 febbraio 2019

Tredici morti e 84 casi gravi: è la Lombardia la regione dove l'influenza ha registrato il maggior numero di casi preoccupanti. Segue l'**Emilia Romagna con 18 decessi e 51 casi gravi.**

Durante la sesta settimana dell'anno, secondo [l'indice Influnet](#), si è raggiunto il picco di stagione con 771.000 nuovi ammalati, per un totale, dall'inizio della sorveglianza, di circa 5.276.000 casi. Anche la nostra provincia è tra quelle maggiormente colpite.

In questi casi, ad andare in grave sofferenza sono i pronto soccorso degli ospedali. **Da venerdì scorso, il livello è di massima allerta in tutti gli ospedali della Lombardia.** Dallo scorso fine settimana, quindi, è stato **umentato il numero delle ambulanze a disposizione sul territorio**, per poter far fronte anche agli impegni prolungati.

I PS hanno registrato un lunedì nero, con picchi d'accessi importanti. **A Varese, per quattro giorni si sono registrati accessi al di sopra della media, tra i 175 e i 193 utenti.** A complicare l'attività, la **gravità dei casi:** almeno un quinto dei presenti è stato ricoverato. La maggior parte dei pazienti è anziana e lamenta disturbi soprattutto legati a disturbi dell'apparato respiratorio. Da sabato, quindi, è stato deciso **il livello 3 della gestione del sovraffollamento** con il blocco di tutte le attività programmate.

Ancora questa mattina, **martedì 19 febbraio, i tempi d'attesa** ripostati dai sistemi di rilevazione delle aziende ospedaliere riportavano **7 ore per i codici verdi di area medica all'[ospedale di Varese](#), sei ore al PS di Busto Arsizio, 4 ore a Gallarate, 2 ore e mezza a Saronno.**

Le prestazioni assistenziali nel commercio e nel turismo

Date : 19 febbraio 2019

Le **prestazioni assistenziali** sono lo spirito che anima gli Enti Bilaterali nel sostenere necessità e bisogni di lavoratori e aziende. Si concretizzano con l'attivazione di una serie di contributi a cifra fissa o con massimale prestabilito stanziati e messi a disposizione di lavoratori e aziende che possono farne richiesta solo in modalità telematica tramite il portale dedicato.

Per il 2019 sono molteplici le novità messe in campo dagli Enti Bilaterali, una serie di nuove Prestazioni Assistenziali per rispondere alle mutate esigenze di lavoratori e imprese del settore.

Per i **lavoratori** le prestazioni sono suddivise in tre specifiche aree di intervento: *Socio-Sanitaria, Istruzione – Formazione e Lavoro*.

L'area *Socio-Sanitaria* offre rimborsi per la **nascita del figlio**, contributi per chi ha **figli disabili**, contributi per sostenere i costi relativi al **test DNA Fetale** e al **test delle intolleranze alimentari**.

Novità per l'anno 2019 è l'introduzione di un contributo per chi instaura un contratto di lavoro domestico per **assistere** un familiare.

Nell'area *Istruzione-Formazione* l'Ente eroga contributi per l'**iscrizione** dei figli **ai primi e secondi anni** delle scuole per tutti i cicli scolastici, a partire dal nido fino all'università e rimborsi per il **materiale scolastico** della scuola primaria, rimborsi per la **mensa** e rimborsi per l'**acquisto di libri scolastici**.

Nell'area *Lavoro* i rimborsi sono rivolti ai lavoratori in **aspettativa per gravi motivi familiari**, ai lavoratori **licenziati per giustificato motivo oggettivo** e ai lavoratori in **cassa integrazione**.

Inoltre chi compila la denuncia dei redditi – modello 730- presso uno dei CAAF convenzionati con gli Enti Bilaterali ha diritto ad una scontistica. Novità per l'anno in corso è il rimborso per i costi sostenuti per spese notarile relativamente **all'acquisto della prima casa**.

Per gli imprenditori e per i soci operanti, una grande novità è rappresentata dalle prestazioni a favore dei *titolari/soci*, oltre al **bonus bebè** già in vigore da qualche anno, a partire dal 2019 potranno richiedere, come i lavoratori, le prestazioni legate **all'istruzione dei figli agli istituti scolastici**.

Altra importante novità del 2019 è l'introduzione sempre per i *titolari/soci* di un contributo per coloro che, per la prima volta, aderiscono alla **Mutua Ospedaliera Commercianti** www.cmovarese.it .

Per le aziende l'Ente eroga, ormai da parecchi anni, prestazioni legate alla **formazione**

obbligatoria, alla **sicurezza** nei luoghi di lavoro, rimborsi per danni causati da **eventi eccezionali**, prestazioni legate alla comunicazione, ad esempio eroga contributi per la **realizzazione del sito internet** o per la **promozione dell'attività commerciale** o ancora per l'installazione delle **reti wifi**.

Contributi per l'acquisto di **registratore di cassa**, di **serrande ed infissi** e per le aziende del Turismo contributi per l'acquisto **di dehors per esterni** o **nuove attrezzature**.

Per l'anno 2019 sono stati introdotti tre nuovi contributi: per coloro che attivano un **piano di welfare aziendale**, per le spese relative ai costi per la **fatturazione elettronica** e per **l'assunzione di persone disoccupate**, che partecipano ai corsi di riqualificazione organizzati dall'Ente Bilaterale.

Come richiedere le prestazioni?

Le prestazioni possono essere richieste in digitale attraverso il sito internet degli Enti Bilaterali. I lavoratori, grazie a un accordo contrattuale con Edenred, riceveranno voucher digitali caricati sulla Carta Regionale dei Servizi CRS e spendibili negli esercizi convenzionati.

La modalità a "*voucher*", unica nel panorama degli enti bilaterali nazionali consente la realizzazione di un "*welfare territoriale*" in grado di offrire prestazioni assistenziali a migliaia di lavoratori e datori di lavoro del terziario varesino; un sistema, quello dei voucher, al contempo "*sussidiario*" per le micro piccole imprese non in grado di realizzare piani di welfare aziendali e "*integrativo*" per le grandi aziende del terziario in possesso di tutte le caratteristiche necessarie per realizzare direttamente piani di *welfare aziendale*.

Per maggiori informazioni sulle Prestazioni Assistenziali e su come richiederle, visitate il [sito internet](#).